

Uso voluttuario della Ketamina: confronto fra test monofase ed il primo metodo di screening automatizzato per la rilevabilità dei metaboliti su urine

G.M. Lagravinese¹, F. Mineo¹, S. Visconti¹, A. Visione¹, E. Brasili¹, M. de Vita¹

¹U.O.C Laboratorio di Biochimica Clinica, Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma

La ketamina è tra le sostanze frequentemente utilizzate a scopo ricreativo, come evidenziato anche da una nostra ricerca condotta su blog e forum del web.

Poichè la ketamina non è compresa tra le sostanze citate nelle linee guida 2012 del GTFI da dosare in screening, essa non è comunemente ricercata dai centri deputati all'esecuzione di analisi tossicologiche sulla base dell'art.187 del Nuovo C.d.S.. Ciò determina la mancata richiesta di esami di conferma e quindi l'impossibilità di applicare sanzioni verso soggetti positivi alla sola ketamina. In un nostro studio precedente, presentato al 52nd annual meeting of TIAFT 2014 (Buenos Aires), è stata valutata la presenza di ketamina in 294 campioni di urine sottoposti ai controlli tossicologici a valenza medico-legale presso l'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini di Roma. L'analisi delle urine è stata eseguita mediante test monofase con un cut-off di 1000 ng/ml. La percentuale di positività riscontrata (3%) tende ad essere sottostimata a causa dell'eterogeneità della popolazione (18-85 anni) e dell'alto valore di cut-off. Nel presente studio è stato utilizzato il primo test di screening immunochimico automatizzato su analizzatore Indiko della ditta Werfen per riesaminare i campioni di urine precedentemente analizzati mediante test monofase, al fine di confrontare i risultati ottenuti attraverso le due differenti metodiche. Il nuovo test di screening presenta un cut-off di 330ng/ml che, rispetto a quello monofase, consente di rilevare un quantitativo inferiore del metabolita nelle urine e, mediante calibrazioni e controlli, consente di mantenere costante l'accuratezza della metodica. In questo studio sono stati riesaminati i 10 campioni risultati positivi in monofase, 3 dei quali alla sola ketamina, e 88 campioni random tra i 294 precedentemente analizzati. Dal confronto tra le due metodiche si evince che, dei 10 campioni risultati positivi alla ketamina, 4 mostrano valori del metabolita molto al disotto del cut-off (330 ng/ml) mentre 6 risultano congruenti con il precedente riscontro. Solo 2 dei 3 campioni positivi solo alla ketamina sono stati confermati. L'utilizzo di questa metodica più sensibile ha consentito di riscontrare 5 positività de novo tra gli 88 campioni random (6%), di cui una alla sola ketamina, per un totale di 11 positività sui 98 analizzati.